



## **Centrale Federico II di Brindisi**

**Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas  
presso la centrale termoelettrica di Brindisi**

# **ALLEGATO** **Analisi SWOT**

**Integrazioni in risposta alla richiesta del Comune di Brindisi  
(prot.n.0083514 del 25.09.2020)**

Si riporta nel seguito un estratto della nota di richiesta integrazioni del Comune di Brindisi del 25/09/2020 prot. n. 0083514.

*[...] il proponente dovrà trasmettere l'integrazione alla documentazione fornita, comprendente, in forma unitaria, sia le modifiche alla centrale Federico II che al metanodotto lungo 6.7 km di connessione tra la stessa centrale ed il PIDI 12257/4, come di seguito riportato:*

- 1. File georeferenziati delle opere da farsi nel formato SHP (datum WGS 84 UTM 33N);*
- 2. Analisi SWOT dell'intervento (ex ante, in itinere ed ex post) con uno specifico focus sulle alternative e mitigazioni (anche in considerazione del notevole incremento degli impatti visivi ed al mancato esclusivo utilizzo dell'infrastruttura lineare esistente che ha già segnato il territorio), rispetto:*
  - al quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale "Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso";*
  - alle Linee guida regionali 4.4 di cui allo Scenario strategico con particolare riferimento all'applicazione delle linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile rispetto alle componenti di paesaggio 4.4.1*
  - alla normativa d'uso e gli obiettivi di qualità esplicitati nella scheda d'ambito 5.9 di riferimento, C in particolare: -all'interpretazione identitaria e statutaria di cui alla sezione B, verificando eventuali potenziali compromissioni dello stato di conservazione e criticità delle invariati strutturali della Campagna irrigua della piana brindisina; -allo Scenario Strategico di cui alla sezione C dimostrando la non interferenza rispetto agli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla Sezione C2;*
  - agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia, utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR predetto;*

In merito al punto 1, si inviano i file georeferenziati del complesso delle opere, ivi comprese le aree di cantiere, nel formato richiesto (Allegato 1 - "BS\_integrazioni Comune\_shapefile").

Per quanto concerne il punto 2, si segnala che lo Studio di Impatto Ambientale e la Relazione Paesaggistica allegati all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, presentano una disamina della compatibilità del progetto rispetto agli indirizzi, obiettivi, direttive e prescrizioni indicate nelle NTA del PPTR e nelle Linee Guida che lo completano.

Tali valutazioni sono presentate rispettivamente nel § 2.4.1.1 del SIA (Documento CESI B9014356) e nel § 3.2.1 della Relazione paesaggistica (Documento CESI B9014362) relativi al progetto della Centrale e nei § 3.4.2 del SIA (Documento SRG RE-SIA-001) e 2.7 della Relazione paesaggistica (Documento SRG RE-PAE-001) del progetto del metanodotto.

Considerando il complesso delle opere in progetto, si evidenzia che le opere realizzate all'interno del sedime di Centrale possono essere considerate pienamente compatibili alle prescrizioni contenute nei piani urbanistici e territoriali aventi valenza paesaggistica, in quanto sono coerenti con gli Obiettivi generali e specifici di qualità paesaggistica di cui al Titolo IV delle NTA, con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina (Sezione C2 per l'Ambito 9 "Campagna Brindisina") e con gli Indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia, utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

In particolare, il progetto contribuisce indirettamente al conseguimento dell'Obiettivo generale 11 di cui al Titolo IV delle NTA, garantendo qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture, in quanto prevede il riuso e la riqualificazione ambientale di un'area produttiva esistente, senza coinvolgimento di nuove aree.

Il progetto delle nuove unità a gas, infatti, non determinerà nuova occupazione o consumo di suolo agricolo in quanto, collocandosi interamente all'interno del perimetro di un sito esistente. Il progetto rispetta, inoltre, l'obiettivo di limitare gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti, di mirare al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente e di non incrementare la già presente discontinuità con il paesaggio costiero.

Esso prevede l'introduzione di nuovi volumi industriali, che tuttavia non genereranno nuove interferenze significative con il sistema di paesaggio attuale e sull'attuale skyline costiero, già caratterizzato in quell'area dalla presenza di volumi industriali.

Le opere esterne al sedime di impianto sono costituite dal metanodotto di collegamento alla rete nazionale, che si inserisce nel contesto paesaggistico della piana brindisina caratterizzata da una ampia zona sub-pianeggiante a prevalenza di campi di seminativo intervallati da uliveti, distese di vigneti e frutteti. Il processo di antropizzazione del territorio, originato negli anni '80 con l'installazione dei primi impianti industriali e proseguito con l'inserimento di infrastrutture viarie ed energetiche (elettrodotti, campi fotovoltaici, etc..) ha progressivamente ridotto la valenza paesaggistica dell'area. Tuttavia, il metanodotto in progetto non aumenta i fattori di pressione e criticità individuati negli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina (Sezione C2 per l'Ambito 9 "Campagna Brindisina").

Il tracciato dell'opera ha origine da un esistente impianto di linea, che verrà adeguato a ospitare lo stacco del nuovo metanodotto, e segue lungo tutto il suo percorso il parallelismo con il corridoio tecnologico esistente costituito dall'asse attrezzato policombustibile Enel, per terminare nel nuovo Punto di Interconnessione posizionato in adiacenza allo spigolo nord-ovest della Centrale Enel. Al termine dei lavori il metanodotto risulterà completamente interrato e verranno messe in atto tutte le misure di mitigazione e ripristino, sia morfologico che vegetazionale, già descritte nella relativa relazione paesaggistica presentata (rif. doc. RE-PAE-001-Ed. Set. 2019).

Si evidenzia che la tipologia dell'opera non prevede cambi di destinazione d'uso del suolo permanenti, fatta eccezione per l'installazione dei punti di intercettazione linea,

di modesta dimensione. Il metanodotto appone sul territorio una fascia di servitù non edificandi, che consente tutte le attività di gestione dei terreni agricoli (aratura, piantumazione, etc) ad oggi presenti nell'area, nonché qualsiasi eventuale azione tesa al miglioramento ed alla valorizzazione del paesaggio agrario.

Il metanodotto non contrasta con le misure prescrittive di salvaguardia del corso d'acqua Foggia di Rau, previste dall'art. 46 del PPTR (in particolare con il comma a10), in quanto si configura come *"un impianto a rete realizzato in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*. In ogni caso, durante la fase di cantiere, specifica attenzione sarà rivolta alla salvaguardia e valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua minori (fossi e affluenti), anche non tutelati dalle normative sul paesaggio, ed al rispetto della naturalità delle sponde evitando canalizzazioni e asfaltature dei percorsi, e conservando la vegetazione ripariale.

Il metanodotto in progetto, inoltre, non entra in contrasto con gli obiettivi di tutela definiti dall'art.87 e con le misure di salvaguardia dell'art.88 poiché non altera il sistema di relazioni visuali presente tra gli elementi di interesse paesaggistico del territorio attraversato dall'opera. L'unica viabilità attualmente censita come strada di interesse paesaggistico-ambientale (Strada Provinciale 88) verrà superata in sotterraneo per mezzo di trivellazione.

Al fine di fornire una sintetica ma esaustiva valutazione della compatibilità del progetto con i disposti del PPTR, si riporta di seguito l'analisi SWOT dell'intervento, considerato nel suo complesso, con riferimento agli obiettivi, agli indirizzi, alle direttive, alle linee guida e agli elementi di tutela segnalati dal Settore Ambiente e Igiene Urbana del Comune di Brindisi:

- al quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale "Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso";
- alle Linee guida regionali 4.4 di cui allo Scenario strategico con particolare riferimento all'applicazione delle linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile rispetto alle componenti di paesaggio 4.4.1;
- alla normativa d'uso e gli obiettivi di qualità esplicitati nella scheda d'ambito 5.9 di riferimento, C in particolare: -all'interpretazione identitaria e statutaria di cui alla sezione B, verificando eventuali potenziali compromissioni dello stato di conservazione e criticità delle invariati strutturali della Campagna irrigua della piana brindisina; -allo Scenario Strategico di cui alla sezione C dimostrando la non interferenza rispetto agli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla Sezione C2;
- agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia, utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR predetto.

In merito alla compatibilità del progetto con le Linee Guida regionali 4.4 si rileva che l'attuale Centrale e il progetto di conversione non rientrano tra le tipologie oggetto delle Linee Guida 4.4.1 citate, poiché trattasi di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte tradizionale e non da fonte rinnovabile.



Si ricorda, tuttavia, che il progetto presenta le caratteristiche tecniche/operative idonee per inserirsi nel contesto energetico nazionale ed europeo, in continua evoluzione e indirizzato nei prossimi anni verso una sostanziale diminuzione delle importazioni di energia elettrica dall'estero nell'ottica di garantire la continua evoluzione e transizione energetica verso la riduzione della generazione elettrica da fonti maggiormente inquinanti e di trapiandare gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, assicurando la salvaguardia strutturale degli equilibri della rete elettrica. Il mercato energetico italiano vede inoltre una presenza sempre più diffusa di fonti di energia intermittente (rinnovabili), a cui è necessario affiancare unità di produzione elettrica stabili, efficienti e flessibili per assicurare l'affidabilità del sistema elettrico nazionale.

Si riporta di seguito l'analisi SWOT condotta con riferimento a ciascuno degli altri punti di attenzione segnalati dal Comune di Brindisi. È infine proposta una matrice di analisi SWOT complessiva, riferita alle disposizioni del PPTR nel loro complesso.

<b>Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale "Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso"</b>	
<i>STRENGTHS</i>	<i>WEAKNESSES</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto è previsto in area a tessuto urbanizzato, con destinazione produttiva, con riuso del sedime dell'attuale Centrale</li> <li>• Il progetto è accompagnato da un progetto di riqualificazione dell'intero sito</li> <li>• Contribuisce indirettamente all'obiettivo generale 11 "Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture" in quanto prevede il riuso e la riqualificazione ambientale di un'area produttiva esistente, senza coinvolgimento di nuove aree</li> <li>• La scelta di utilizzare un sito esistente e il progetto di riqualificazione rendono il progetto conforme ai seguenti obiettivi specifici:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- a11.1 "Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale";</li> <li>- a11.2 Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;</li> <li>- a11.3 Garantire la qualità compositiva dell'impianto: curare la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione, e dei margini;</li> <li>- a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche (in particolare per l'uso efficiente delle risorse, la chiusura dei cicli, la produzione energetica).</li> </ul> </li> <li>• Il metanodotto di collegamento tra la Rete Nazionale Snam Rete Gas e la Centrale Enel di Brindisi Sud non entra in contrasto con gli obiettivi generali e specifici in quanto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- si sviluppa, ovunque tecnicamente possibile in stretto parallelismo con l'Asse Attrezzato Policombustibile nelle particelle di proprietà Enel, riducendo al minimo l'apposizione di vincoli alle proprietà private.</li> <li>- il consumo di suolo in fase di esercizio è assolutamente trascurabile, in quanto il metanodotto è completamente interrato ad una profondità tale da consentire tutte le attività di gestione dei terreni agricoli (aratura, piantumazione, etc) ad oggi</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dei nuovi volumi rispetto alla configurazione attuale</li> <li>• Introduzione di nuovi elementi antropici, seppure in area produttiva</li> <li>• Il tracciato del metanodotto non sfrutta l'asse attrezzato Policombustibile esistente, ponendosi all'interno dello stesso, poiché la soluzione di rimanere all'interno dell'Asse Attrezzato non è tecnicamente perseguibile. Il nastro trasportatore presente all'interno dell'asse costituisce un volume chiuso assimilabile ad un fabbricato ed impone una distanza di sicurezza da parte del metanodotto All. Centrale Enel di Brindisi sud DN 500 DP 75 bar (I Specie) ai sensi del punto 2.5.1 del D.M. 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". Questa distanza, coincidente con la fascia di asservimento, è pari a 19 m dall'asse del metanodotto, pertanto non ci sono gli spazi per esercire in sicurezza il metanodotto all'interno dell'Asse Attrezzato.</li> </ul>

<p>presenti nell'area. Le uniche aree occupate da elementi fuori terra, sono gli impianti di intercettazione linea (previsti obbligatoriamente dal D.M. 17/04/2008) che sono tre, per un totale di circa 550 m<sup>2</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli impianti posti in contesto agricolo saranno oggetto di un inserimento paesaggistico secondo standard di alto livello qualitativo.</li> </ul>	
<p><i>OPPORTUNITIES</i></p>	<p><i>THREATS</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto rappresenta una occasione di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intero sito industriale</li> <li>• Il progetto è finalizzato a garantire la transizione ecologica verso le fonti rinnovabili nel medio periodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rallentamenti del processo autorizzativo</li> <li>• Discontinuità nelle politiche energetiche nazionali e internazionali</li> </ul>
<p><b>Normativa d'uso e gli obiettivi di qualità esplicitati nella scheda d'ambito 5.9 di riferimento, in particolare: -all'interpretazione identitaria e statutaria di cui alla sezione B, verificando eventuali potenziali compromissioni dello stato di conservazione e criticità delle invariante strutturali della Campagna irrigua della piana brindisina;</b> <b>-allo Scenario Strategico di cui alla sezione C dimostrando la non interferenza rispetto agli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla Sezione C2</b></p>	
<p><i>STRENGTHS</i></p>	<p><i>WEAKNESSES</i></p>
<p>Il progetto interesserà una porzione di territorio già compromessa dal punto di vista ambientale-paesaggistico, ciononostante non aggiunge ulteriori fattori di pressione sul paesaggio ed il tracciato dell'opera connessa scelto risulta ampiamente compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale espressi nella Sez. C2 della Scheda d'Ambito 9 "Campagna Brindisina", in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È previsto in area a tessuto urbanizzato, con destinazione produttiva, con riuso del sedime dell'attuale Centrale</li> <li>• Il progetto è accompagnato da un progetto di riqualificazione dell'intero sito</li> <li>• Non interferisce con varchi naturali ancora liberi nella zona costiera</li> <li>• L'impianto non comporta nuovo consumo o occupazione di suolo agricolo</li> <li>• Non interferisce con i fenomeni in atto di erosione delle falesie costiere calcarenitiche</li> <li>• Non compromette lo stato di conservazione delle invariante segnalata, né interferisce ulteriormente con eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio, antropizzato o naturale, dell'ambito di riferimento</li> <li>• Non impedisce la tutela e la riqualificazione dei paesaggi rurali e agricoli;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dei nuovi volumi rispetto alla configurazione attuale.</li> <li>• Introduzioni di nuovi elementi antropici, seppure in area produttiva.</li> <li>• Modifica (non significativa) dello skyline attuale.</li> <li>• Trasformazione permanente del suolo agricolo determinata dai punti di intercettazione linea relativi al metanodotto, che sarà tuttavia molto limitata, pari a circa 550 m<sup>2</sup> e concentrata in prossimità di infrastrutture tecnologiche (Rete Ferroviaria in costruzione, Asse Attrezzato policombustibile, Centrale Enel).</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non interferisce con le visuali panoramiche di valore paesaggistico, né con siti a valenza storico-culturale;</li> <li>• Non interferisce con la vegetazione naturale come prescritto dal comma a4) dell'art.72 del PPTR;</li> <li>• Non interferisce con gli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario tutelati dal comma a5) dell'art.72 del PPTR, quali muretti a secco, specchie, cisterne, fontanili, siepi e filari.</li> </ul>	
<p><i>OPPORTUNITIES</i></p>	<p><i>THREATS</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto rappresenta una occasione di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intero sito</li> <li>• Il progetto è finalizzato a garantire la transizione ecologica verso le fonti rinnovabili nel medio periodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rallentamenti del processo autorizzativo</li> <li>• Discontinuità nelle politiche energetiche nazionali e internazionali</li> </ul>

**Indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia, utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR**

<i>STRENGTHS</i>	<i>WEAKNESSES</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto della Centrale contrasta il consumo di suolo con il riutilizzo di suolo industriale (obiettivi)</li> <li>• Limita gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti e al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente (obiettivi)</li> <li>• Riqualifica lo spazio aperto interno al recinto produttivo (Indirizzi)</li> <li>• Non interferisce con le connessioni ecologiche presenti, mantenendosi interno al sedime dell'attuale Centrale</li> <li>• Non incrementa la già presente discontinuità con il paesaggio costiero</li> <li>• Gli interventi previsti nel sito di Centrale costituiscono un'opera migliorativa, dal punto di vista ambientale, per gli impianti industriali esistenti, poiché il nuovo progetto prevede il riutilizzo del sito e la costruzione nell'area di impianto di un ciclo combinato ad elevata efficienza in luogo dell'attuale impianto a carbone.</li> <li>• La maggior parte del tracciato del metanodotto corre in stretto parallelismo al corridoio tecnologico costituito dall'Asse Attrezzato policombustibile e interessa solo marginalmente aree a seminativo.; inoltre il consumo di suolo è molto limitato (circa 500 m<sup>2</sup>), essendo relativo ai soli punti di interconnessione. (Il tracciato di progetto del metanodotto è stato accuratamente valutato anche in comparazione con le sue alternative possibili, si veda doc. RE-MTE-001, risultando non delocalizzabile altrove, anche in considerazione dei punti di partenza e arrivo obbligati).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è un progetto integrato e di intersettorialità.</li> <li>• Lo scenario strategico del progetto del Patto Città Campagna è poco implicato nell'obiettivo 11;</li> <li>• Area monofunzionale ad alto livello di impermeabilizzazione e artificialità del suolo, seppure già esistente</li> <li>• Incremento dei nuovi volumi rispetto alla configurazione attuale.</li> <li>• Introduzioni di nuovi elementi antropici, seppure in area produttiva.</li> <li>• L'impianto, come l'attuale sedime di Centrale ricade in:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- "territori costieri", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. a) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;</li> <li>- "corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</li> </ul> </li> <li>• Il tracciato di progetto del metanodotto:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- interferisce direttamente con l'areale tutelato dal PPTR "Buffer di rispetto del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa", salvaguardato come "AREE DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI Art. 72 NTA"</li> <li>- interferisce indirettamente (superando con metodologia trenchless) gli areali tutelati dal PPTR                                 <ul style="list-style-type: none"> <li>o "Corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. e dagli artt. 40,41 e 46 NTA PPTR (Canale Foggia di Rau)</li> <li>o "Strade a Valenza Paesaggistica" art. 85 comma 1 NTA PPTR (S.P.88).</li> </ul> </li> <li>- In relazione all'interferenza con l'areale tutelato dall'Art. 72 del PPTR, per il metanodotto si chiederà l'Autorizzazione Paesaggistica in deroga, in base agli ex artt. 90 e 95 delle NTA, una volta ottenuto il riconoscimento della Pubblica Utilità in base all'art. 52-quinquies del D.P.R n.327/2001 e riconosciuta l'inesistenza di alternative di tracciato/progettuali di minore impatto paesaggistico.</li> </ul> </li> </ul>
<i>OPPORTUNITIES</i>	<i>THREATS</i>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di iniziative per creare un'integrazione tra le attività produttive energetiche e quelle agricole (serre);</li> <li>• Progettare una continuità tra la campagna e l'area industriale con azioni di inserimento paesaggistico (Indirizzi);</li> <li>• Rendere le aree produttive luoghi attrattivi e multifunzionali (criteri orientativi);</li> <li>•</li> <li>• Integrare gli interventi nei contesti paesaggistici (Indirizzi).</li> <li>• Riprogettare l'impianto nell'ottica di un migliore inserimento ambientale e paesaggistico</li> <li>• Garantire la transizione ecologica verso le fonti rinnovabili nel medio periodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rallentamenti del processo autorizzativo</li> <li>• Discontinuità nelle politiche energetiche nazionali e internazionali</li> </ul>
---	--

<b>ANALISI SWOT COMPLESSIVA</b>	
<i>STRENGTHS</i>	<i>WEAKNESSES</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto della Centrale contribuisce indirettamente all'Obiettivo generale 11 "Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture" in quanto prevede il riuso e la riqualificazione ambientale di un'area produttiva esistente, senza coinvolgimento di nuove aree. Quanto sopra rende il progetto conforme ai seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a11.1 "Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale";</li> <li>- a11.2 Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;</li> <li>- a11.3 Garantire la qualità compositiva dell'impianto: curare la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione, e dei margini;</li> <li>- a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche (in particolare per l'uso efficiente delle risorse, la chiusura dei cicli, la produzione energetica).</li> </ul> </li> <li>• Il metanodotto di collegamento tra la Rete Nazionale Snam Rete Gas e la Centrale Enel di Brindisi Sud non entra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dei nuovi volumi rispetto alla configurazione attuale</li> <li>• Introduzioni di nuovi elementi antropici, seppure in area produttiva</li> <li>• Il tracciato del metanodotto non sfrutta l'asse attrezzato Policombustibile esistente, ponendosi all'interno dello stesso, poiché la soluzione di rimanere all'interno dell'Asse Attrezzato non è tecnicamente perseguibile. Il nastro trasportatore presente all'interno dell'asse costituisce un volume chiuso assimilabile ad un fabbricato ed impone una distanza di sicurezza da parte del metanodotto All. Centrale Enel di Brindisi sud DN 500 DP 75 bar (I Specie) ai sensi del punto 2.5.1 del D.M. 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". Questa distanza, coincidente con la fascia di asservimento, è pari a 19 m dall'asse del metanodotto, pertanto non ci sono gli spazi per</li> </ul>

<p>in contrasto con gli obiettivi generali e specifici in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si sviluppa, ovunque tecnicamente possibile in stretto parallelismo con l'Asse Attrezzato Policombustibile nelle particelle di proprietà Enel, riducendo al minimo l'apposizione di vincoli alle proprietà private.</li> <li>- Il consumo di suolo in fase di esercizio è assolutamente trascurabile, in quanto il metanodotto è completamente interrato ad una profondità tale da consentire tutte le attività di gestione dei terreni agricoli (aratura, piantumazione, etc) ad oggi presenti nell'area. Le uniche aree occupate da elementi fuori terra, sono gli impianti di intercettazione linea (previsti obbligatoriamente dal D.M. 17/04/2008) che sono tre, per un totale di circa 550 m<sup>2</sup>.</li> <li>- Gli impianti posti in contesto agricolo saranno oggetto di un inserimento paesaggistico secondo standard di alto livello qualitativo.</li> <li>• Il progetto interesserà una porzione di territorio già compromessa dal punto di vista ambientale-paesaggistico, ciononostante non aggiunge ulteriori fattori di pressione sul paesaggio ed il tracciato scelto risulta ampiamente compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale espressi nella Sez. C2 della Scheda d'Ambito 9 "Campagna Brindisina, in quanto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- È previsto in area a tessuto urbanizzato, con destinazione produttiva, con riuso del sedime dell'attuale Centrale</li> <li>- E' accompagnato da un progetto di riqualificazione dell'intero sito</li> <li>- Non interferisce con varchi naturali ancora liberi nella zona costiera</li> <li>- L'impianto non comporta nuovo consumo o occupazione di suolo agricolo</li> <li>- Non interferisce con i fenomeni in atto di erosione delle falesie costiere calcarenitiche</li> <li>- Non compromette lo stato di conservazione delle invariati segnalata, né interferisce ulteriormente con eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio, antropizzato o naturale, dell'ambito di riferimento</li> <li>- Non impedisce la tutela e la riqualificazione dei paesaggi rurali e agricoli;</li> <li>- Non interferisce con le visuali panoramiche di valore paesaggistico, né con siti a valenza storico-culturale;</li> <li>- Non interferisce con la vegetazione naturale come prescritto dal comma a4) dell'art.72 del PPTR;</li> <li>- Non interferisce con gli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario</li> </ul> </li> </ul>	<p>esercire in sicurezza il metanodotto all'interno dell'Asse Attrezzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazione permanente del suolo agricolo determinata dai punti di intercettazione linea relativi al metanodotto, che sarà tuttavia molto limitata, pari a circa 550 m<sup>2</sup> e concentrata in prossimità infrastrutture tecnologiche (Rete Ferroviaria in costruzione, Asse Attrezzato policombustibile, Centrale Enel).</li> <li>• Modifica (non significativa) dello skyline attuale</li> <li>• Non è un progetto integrato e di intersectorialità</li> <li>• Lo scenario strategico del progetto del Patto Città Campagna è poco implicato nell'obiettivo 11</li> <li>• Il progetto costituisce un'area monofunzionale ad alto livello di impermeabilizzazione e artificialità del suolo, seppure già esistente</li> <li>• L'impianto, come l'attuale sedime di Centrale ricade in:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- "territori costieri", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. a) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;</li> <li>- "corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</li> </ul> </li> <li>• Il tracciato del metanodotto ricade in:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- areale tutelato dal PPTR "Buffer di rispetto del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa", salvaguardato come "AREE DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI Art. 72 NTA"</li> <li>- "Corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", ai sensi dell'art. 142, comma 1), lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. e dagli artt. 40,41 e 46 NTA PPTR (Canale Foggia di Rau)</li> <li>- "Strade a Valenza Paesaggistica" art. 85 comma 1 NTA PPTR (S.P.88).</li> </ul> </li> </ul> <p>Data la presenza di tali vincoli è stata predisposta la relazione paesaggistica per l'impianto e per il metanodotto SNAM.</p>
--	---

<p>tutelati dal comma a5) dell'art.72 del PPTR, quali muretti a secco, specchie, cisterne, fontanili, siepi e filari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Limita gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti e al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente (obiettivi);</li> <li>- Riqualifica lo spazio aperto interno al recinto produttivo (Indirizzi);</li> <li>- Non interferisce con le connessioni ecologiche presenti, mantenendosi interno al sedime dell'attuale Centrale;</li> <li>- Non incrementa la già presente discontinuità con il paesaggio costiero</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi previsti nel sito di Centrale costituiscono un'opera migliorativa, dal punto di vista ambientale, per gli impianti industriali esistenti, poiché il nuovo progetto prevede il riutilizzo del sito e la costruzione nell'area di impianto di un ciclo combinato ad elevata efficienza in luogo dell'attuale impianto a carbone.</li> <li>• La maggior parte del tracciato del nuovo metanodotto corre in stretto parallelismo al corridoio tecnologico costituito dall'Asse Attrezzato policombustibile e interessa solo marginalmente aree a seminativo.; inoltre il consumo di suolo è molto limitato (circa 500 m<sup>2</sup>), essendo relativo ai soli punti di interconnessione. (Il tracciato di progetto del metanodotto è stato accuratamente valutato anche in comparazione con le sue alternative possibili, si veda doc. RE-MTE-001, risultando non delocalizzabile altrove, anche in considerazione dei punti di partenza e arrivo obbligati.)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare una occasione di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intero sito</li> <li>• Garantire la transizione ecologica verso le fonti rinnovabili nel medio periodo.</li> <li>• Possibilità di iniziative di integrazione tra le attività produttive energetiche e quelle agricole (es. serre);</li> <li>• Progettare una continuità tra la campagna e l'area industriale con azioni di inserimento paesaggistico (Indirizzi);</li> <li>• Rendere le aree produttive luoghi attrattivi e multifunzionali (criteri orientativi);</li> <li>• Integrare gli interventi nei contesti paesaggistici (Indirizzi).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rallentamenti del processo autorizzativo</li> <li>• Discontinuità nelle politiche energetiche nazionali e internazionali</li> </ul>

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Riprogettare l'impianto nell'ottica di un migliore inserimento ambientale e paesaggistico</li><li>• Garantire la transizione ecologica verso le fonti rinnovabili nel medio periodo</li></ul> |  |
|---|--|

A completamento di quanto sopra riportato, si ricorda inoltre che il progetto è accompagnato dalla Relazione paesaggistica delle nuove unità a gas e del connesso metanodotto, predisposte ai sensi del DPCM 12/12/2005 ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica (Documento CESI B9014362, Documento SRG RE-PAE-001).

Le indagini di tipo descrittivo hanno identificato i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico-culturale; quelle di tipo percettivo hanno verificato le condizioni visuali esistenti. In base agli elementi rilevati e dall'analisi dei dati disponibili si può dedurre che complessivamente il contesto ambientale in cui si colloca il progetto è caratterizzato da una sensibilità paesaggistica media per la presenza di aree protette nelle immediate vicinanze che tuttavia non risultano direttamente coinvolte nella realizzazione delle opere. Queste ultime risultano inserite in un contesto antropizzato, dove sono presenti diversi elementi detrattori (infrastrutture viarie di collegamento, impianti produttivi e industriali, elettrodotti, ecc.).

Dal punto di vista percettivo, il bacino di intervisibilità delle nuove unità a gas, data la conformazione del territorio pianeggiante, risulta ampio, contenuto tuttavia in alcune direzioni dalla presenza di fasce alberate o dalla presenza di rilevati in corrispondenza della principale via di comunicazione che attraversa il territorio, ma totalmente aperto verso la costa e il mare antistante la Centrale attraversato da numerose rotte di traghetti turistici e navi mercantili. È opportuno ricordare che la visibilità delle opere è sempre influenzata dalla percepibilità delle stesse, relazionabile alla presenza di altri elementi detrattori (elettrodotti esistenti, linee telefoniche, reticolo viario, area artigianale/industriale di Brindisi).

I nuovi volumi all'interno dell'area di Centrale non saranno mai visibili nella loro interezza, data la posizione interna all'area industriale. Dai punti di vista analizzati le opere presentano una percepibilità bassa sia per la presenza di altri impianti assimilabili alle nuove opere per quanto riguarda i punti di vista statici, e ulteriormente ridotti dal movimento dell'osservatore per quelli di tipo dinamico.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'impatto sarà limitato dal fatto che l'area sarà all'interno del recinto della Centrale e i mezzi potranno utilizzare la strada di accesso alla zona industriale senza interferire con il traffico dei residenti. L'impatto visivo-paesaggistico del cantiere deriverà principalmente dai movimenti dei macchinari e dal traffico veicolare pesante connesso all'approvvigionamento e allo smaltimento dei materiali; i mezzi potranno utilizzare la strada di accesso alla zona industriale senza interferire con il traffico dei residenti e sarà limitato dal fatto che l'area sarà all'interno del recinto della Centrale.

Data la localizzazione dell'intervento all'interno del sedime dell'attuale Centrale e data la tipologia di attività che saranno realizzati, gli impatti sul paesaggio possono essere considerati trascurabili e comunque reversibili al termine dei lavori.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dall'analisi condotta, anche supportata dall'elaborazione di fotoinserti eseguiti dai punti di vista considerati come i più significativi delle visuali del contesto, si ritiene che la realizzazione degli interventi proposti non comporti una modificazione significativa nell'ambito del paesaggio analizzato, generando un impatto sul contesto visivo e percettivo valutato al più di bassa entità e assorbibile nel medio periodo dal bagaglio percettivo dell'osservatore.

Relativamente al metanodotto, in generale non è previsto alcun tipo di opere fuori terra in prossimità delle strade attraversate, pertanto in fase di esercizio del metanodotto non verrà in alcun modo modificata l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

In fase di costruzione l'impatto transitorio sul paesaggio, legato essenzialmente alle caratteristiche del cantiere, risulta essere basso lungo tutto il tracciato, che attraversa aree agricole. Un Impatto medio è riscontrabile invece, nelle aree di costruzione dei punti di linea, i quali rappresentano le uniche strutture fuori terra presenti.

Ad opera ultimata (fase di esercizio) il metanodotto comporterà un impatto complessivamente trascurabile, fatta eccezione per gli impianti di linea, comunque ubicati all'esterno delle aree vincolate dal PPTR ed in prossimità di infrastrutture tecnologiche, che presenteranno un impatto basso, poiché in contesto agricolo verrà effettuato il mascheramento con essenze arboree e arbustive lungo il perimetro dell'impianto.